



L'esposizione a San Lazzaro di Savena

## Nell'atelier di Gavina il Futurismo è di casa

La Fondazione Massimo e Sonia Cerulli ripercorre la genesi del primo movimento d'avanguardia e riapre per l'occasione l'atelier dei fratelli Castiglioni

di VALENTINA FERLAZZO

**D**al quadro *Disgregazione x velocità* di Giacomo Balla di cui fino a poco tempo fa si era persa traccia alla tela *La squadra atlantica sorvola Chicago* appartenuta a Filippo Tommaso Marinetti, dalle opere del periodo futurista di Bruno Munari all'inedito salotto che Tato (Guglielmo Sansoni) ha progettato nel 1930 per Italo Balbo. Sono solo alcuni degli oltre 200 pezzi che appartengono al prezioso archivio storico della Fondazione Massimo e Sonia Cirulli e che ora sono diventati una mostra.

Si chiama "Universo Futurista" e apre al pubblico domani, ospite dell'edificio della Fondazione che si trova a San Lazzaro di Savena (a pochi chilometri da

Bologna). Un evento nell'evento poiché lo spazio non è una sede qualunque: fu infatti l'atelier del designer Dino Gavina progettato da Achille e Pier Giacomo Castiglioni alla fine degli anni Sessanta. Per l'occasione riapre dopo un'attenta ristrutturazione pensata per preservare il progetto originale dei fratelli Castiglioni (ad esempio il pavimento è ancora quello dell'epoca in piastrelle di cotto).  
 L'esposizione ripercorre la genesi del primo movimento d'avanguardia nato in Italia, raccontando le tematiche care ai futuristi come la velocità, l'energia, il progresso, l'uomo meccanizzato e il design domestico. Il percorso si snoda «attraverso l'ab-

bondanza e la molteplicità dei materiali conservati nella collezione della Fondazione, evidenziando raggruppamenti, costellazioni, ritmi diversi di opere e variazioni di misura dal grande al piccolo, dal pieno al vuoto», spiega lo studioso americano Jeffrey T. Schnapp, fra i curatori della mostra. Sono inoltre esposti schizzi e disegni progettuali inediti di Antonio Sant'Elia; il pastello *Nike*, *Vittoria dell'Aria* (1913) di Umberto Boccioni; una raccolta di foto dinamiche di Anton Giulio Bragaglia (ca 1915); il primo e unico manifesto del film futurista *Thays* (1917), realizzato da Enrico Prampolini. "Universo Futurista" si può visitare fino al 18 novembre. Info: [www.fondazionecirulli.org](http://www.fondazionecirulli.org)



A sinistra, un vaso con aerei e coperchio con ala di Dante Baldelli (1930). Sopra, *Vino*, la ceramica firmata da Tullio D'Albisola (1931)

